
BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2014



Cos'è il Bilancio sociale e di missione

Con l'edizione del Bilancio sociale e di missione si dà ulteriore risalto alla coerenza della nostra Banca rispetto alla propria missione.

Il nostro scopo è continuare a rendere praticabile e sostenibile nel tempo un modo cooperativo e responsabile di fare business bancario per noi e le nostre comunità. Lo facciamo con le competenze, con la visione, con il lavoro necessario. Lo facciamo anche con uno strumento di rendicontazione sociale e ambientale che evidenzia il nostro essere parte di un ampio mondo "differente per forza".

Con questo resoconto testimoniamo ai nostri soci ed a tutti i portatori di interessi, la volontà della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale di continuare a fare banca favorendo le comunità locali e il protagonismo della compagine sociale.

Nelle pagine che seguono troverete tutti i numeri che testimoniano il nostro impegno per la coerenza.

PAPA FRANCESCO

Papa Francesco agli abitanti della favela Varginha di Rio De Janeiro, ai quali fa visita il 24 luglio 2013 *“vorrei dirvi che la Chiesa, avvocata della giustizia e difensore dei poveri contro le disuguaglianze sociali ed economiche intollerabili che gridano al cielo, desidera offrire la sua collaborazione a ogni iniziativa che possa significare un vero sviluppo di ogni uomo e di tutto l’uomo”*.

Papa Francesco in un’omelia del 1 maggio 2013 a Santa Marta *“ quando la società è organizzata in modo che non tutti hanno la possibilità di lavorare, quella società non va bene: non è giusto, va contro Dio. Oggi ci fa bene riascoltare la voce di Dio, quando si rivolgeva a Caino dicendogli: dov’è tuo fratello che non ha lavoro? Dov’è tuo fratello che è sotto il lavoro schiavo?”*

Papa Francesco il 16 maggio 2013 a un gruppo di ambasciatori *“Una delle cause di questa situazione, a mio parere, sta nel rapporto che abbiamo con il denaro, nell’acceptare il suo dominio su di noi e sulle nostre società. L’adorazione dell’antico vitello d’oro ha trovato una nuova e spietata immagine nel feticismo del denaro e nella dittatura dell’economia senza volto né scopo realmente umano”*.

Dall’Evangelium Gaudium (novembre 2013), quattro “No”, in sintesi, di Papa Francesco.

No a un economia dell’esclusione e della iniquità “ così come il comandamento “non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire no a un economia della esclusione e della iniquità. Questa economia uccide”.

No alla nuova idolatria del denaro “la crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell’essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli”.

No a un denaro che governa invece di servire “occorre una riforma finanziaria che non ignori l’etica”.

No all’iniquità che genera violenza “finche’ non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri, rinunciando all’autonomia assoluta dei mercati e aggredendo le cause strutturali della iniquità, non si risolveranno i problemi del mondo e in definitiva nessun problema. L’iniquità è la radice dei mali sociali”



Il Credito Cooperativo deve perseguire un sistema finanziario che ritorni al ruolo che gli compete, quello di uno strumento al servizio dell’economia e della società, non più fine a sè stesso per far soldi nel più breve tempo possibile. La finanza dovrebbe produrre benessere, non sottrarlo; dovrebbe sostenere l’economia, non prosciugarla; dovrebbe prefiggersi risultati socio-economici. E’ con questo spirito che Vi proponiamo il bilancio sociale e di missione.

*Il Presidente
Luigi Cimatti*



PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni,
in generale delle comunità del territorio,
che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

Mission

L'articolo 2 dello Statuto Sociale

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

E' una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della Banca di Credito Cooperativo, sottolineano nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro.
- 3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

1. Le Banche di Credito Cooperativo devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci.
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale.
3. Le Banche di Credito Cooperativo devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa territoriale

La Banca di Credito Cooperativo appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la *governance* (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio di competenza).

I VALORI

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:

- l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;
- la Carta dei Valori, ne è una declinazione;
- la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

La storia

Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

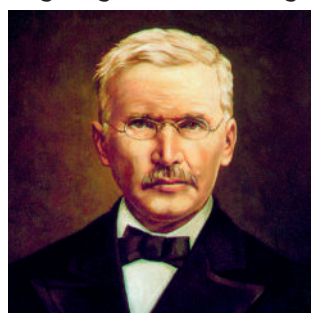
Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti a opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.



1883 nasce la prima **Cassa Rurale a Loreggia**, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.



1890 viene fondata la prima **Cassa Rurale Cattolica**, a Gambarare, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.



1891 dall'Enciclica di papa Leone XIII "**Rerum Novarum**" arriva la sollecitazione all'azione sociale per i cattolici. L'Enciclica non parla esplicitamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**.

1950 viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1963 costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea).

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB)**.

1995 inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i

portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

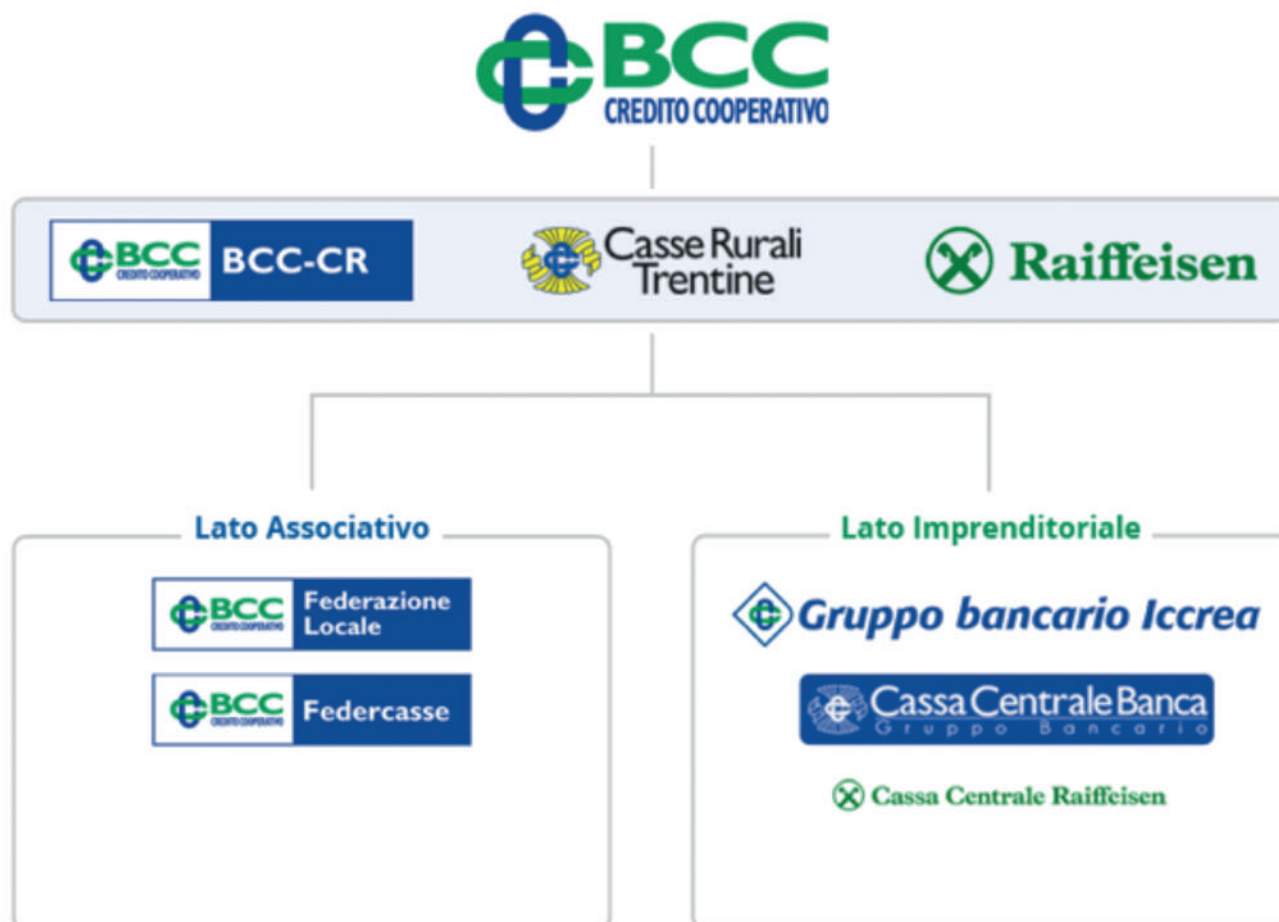
2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI)**, con l'obiettivo di monitorare e prevenire crisi legate a problemi di liquidità e solvibilità delle BCC.

2014 viene introdotta la figura del "socio finanziatore" nel TUB, mediante l'inserimento dell'art. 150 ter.

L'assetto istituzionale e organizzativo

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio.

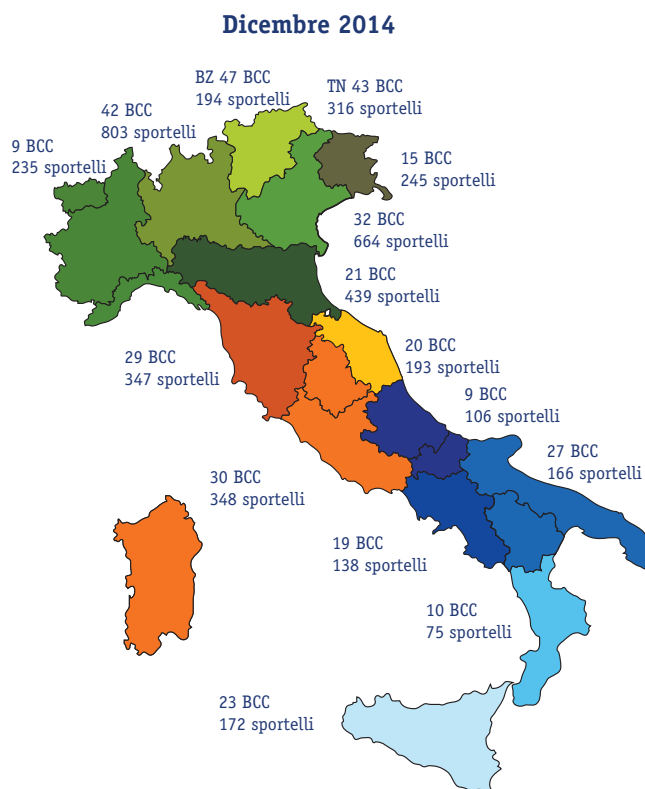
Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



Gli assetti strutturali

A dicembre 2014 il gruppo del Credito Cooperativo annovera:

- 376 banche,
- 4.441 sportelli (pari al 14,4% degli sportelli bancari italiani), distribuiti su 2.703 Comuni (in 575 comuni le BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria, mentre in altri 572 comuni hanno un solo concorrente),
- 1.200.485 soci (con un incremento del 2,3% su base d'anno),
- circa 37.000 dipendenti (compresi anche quelli delle Federazioni Locali, delle società di servizio del gruppo, delle Casse Centrali e organismi consortili),



L'intermediazione creditizia (dati al 31 dicembre 2014)

163,2 miliardi di euro di **raccolta da clientela** (comprensiva di obbligazioni)

Con un incremento su base d'anno del 2,3% a fronte di un +0,8 registrato nella media del sistema bancario nazionale

Quota di mercato delle BCC: 7,9%

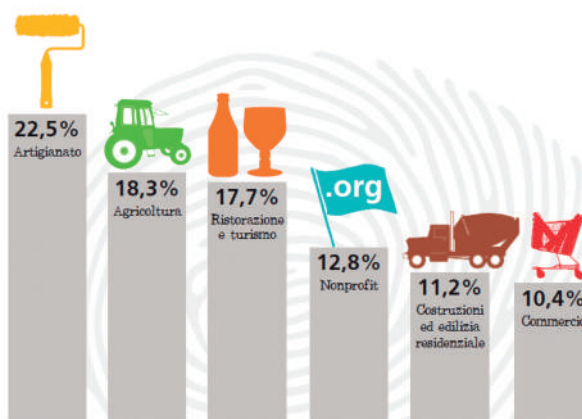
135,3 miliardi di euro di **impieghi alla clientela**

Con un decremento su base d'anno dello 0,6% a fronte di un -1,1 registrato nella media del sistema bancario italiano

Quota di mercato delle BCC: 7,3%

LE BCC SONO IL PRINCIPALE FINANZIATORE DI ARTIGIANI E AGRICOLTORI

Con un ruolo decisivo nel finanziamento ai settori produttivi che generano **reddito e occupazione**, tra i più tipici e promettenti per **attrazione di investimenti** e capacità di espansione sui **mercati internazionali**.



Quota di mercato degli impieghi delle BCC
Fonte: elaborazioni Federconsorzi su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2013.

LA STORIA DELLA NOSTRA BANCA

La nostra "Banca" è nata centodieci anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di

Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Ad oggi la Banca consta di 12 sportelli dislocati nei comuni di Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme.

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castel Bolognese
Vice Presidente	Marco Bellosi*	Impiegato	Castel Bolognese
Consigliere	Laura Cenni*	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Antonio Ferro	Agricoltore	Imola
Consigliere	Giovanni Emiliani	Pensionato	Castel Bolognese
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Dante Pirazzini*	Pensionato	Imola
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio

* membri del Comitato Esecutivo



Collegio Sindacale

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Francesco Dal Monte	Libera Professione	Imola
Sindaco effettivo	Maurizio Concato	Libera Professione	Castel Bolognese
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Pensionato	Castel Bolognese



Collegio Probiviri

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Stefano Del Magno	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Monica Cremonini	Impiegata	Mordano
Probiviro effettivo	Francesco Poggiali	Pensionato	Castel Bolognese

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni
Crediti netti a clientela	357.187	344.977	- 3,42 %
Portafoglio titoli di proprietà	143.031	161.313	12,78 %
Raccolta diretta	411.497	430.996	4,74 %
Raccolta indiretta	195.273	201.168	3,02 %
Patrimonio netto	45.869	45.560	- 0,67 %

Dati economici (in migliaia di euro)	2013	2014	Variazioni
Margine di interesse	10.530	10.855	3,09 %
Commissioni nette	4.244	4.734	11,52 %
Margine di intermediazione	16.064	18.901	17,66 %
Costi operativi	9.290	9.845	5,98 %
Utile al lordo delle imposte	1.853	344	- 81,44 %
Utile netto d'esercizio	1.298	62	- 95,20 %

Dati di struttura	2013	2014	Variazioni
Numero sportelli	11	12	+ 1
Numero medio dei dipendenti	85	87	+ 2

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI

I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

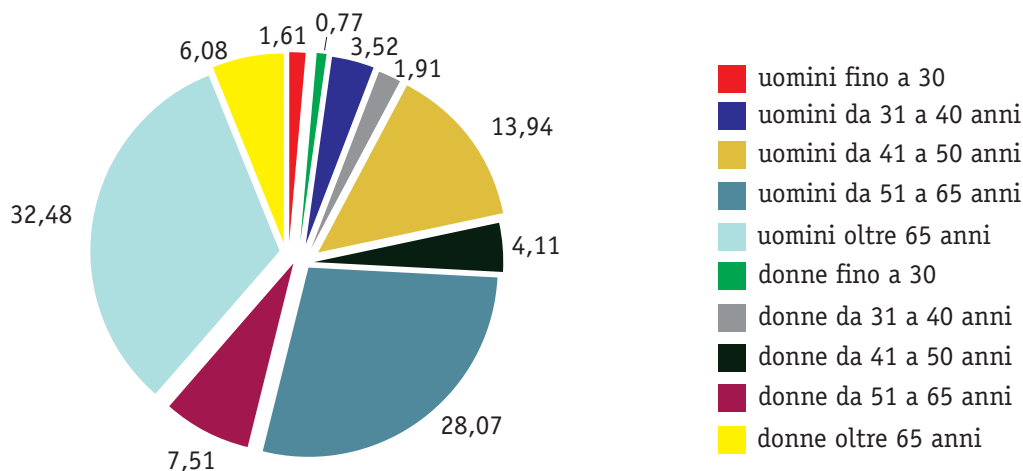
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Al 31 dicembre 2014 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 2.049.

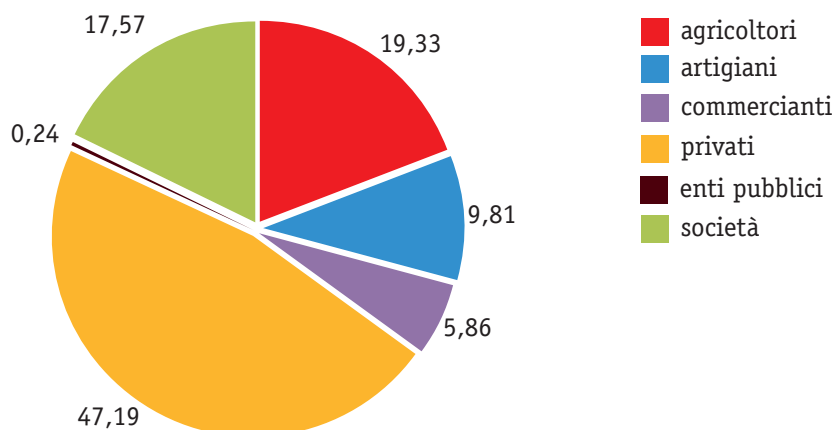
I soci persone fisiche erano 1.678 e rappresentavano l'82% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 371 e rappresentavano il 18% del totale soci.

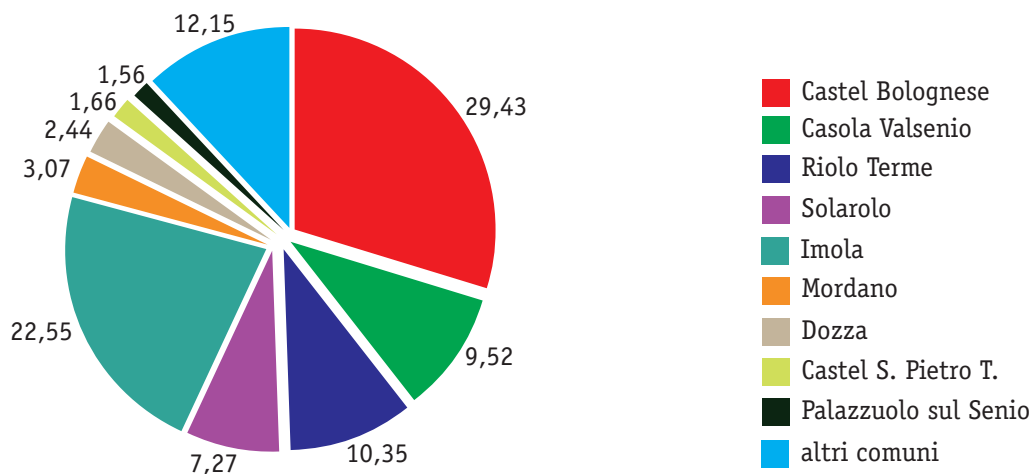
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2014 era costituito da 115.513 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 596.047,08.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 56, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2014 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano **21.399**, dei quali 5.459 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2014

Conti correnti	14.821
Depositi a risparmio	2.120
Dossier titoli	4.432
Mutui	3.763
Anticipazioni	717

Al 31.12.2014 la nostra rete commerciale contava di 12 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 13 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 389 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.



Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).

Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

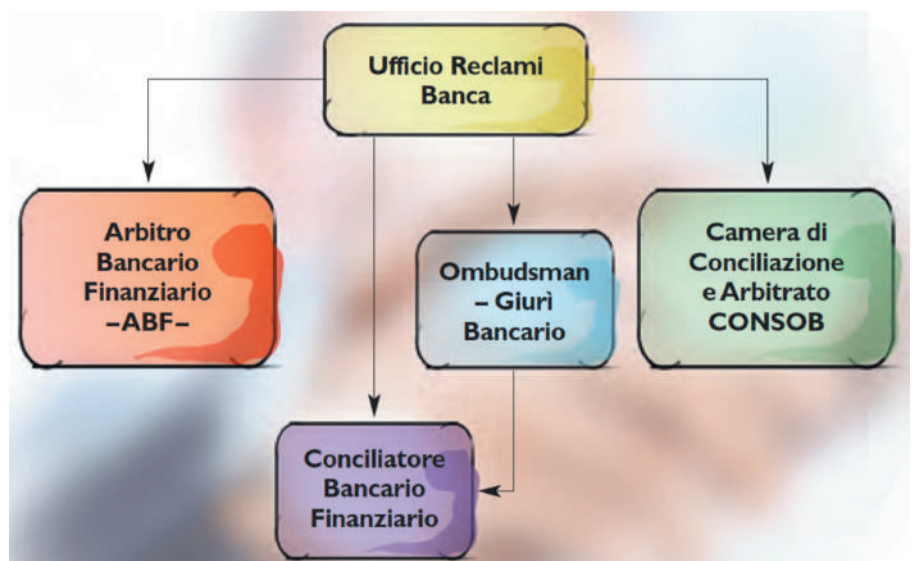
Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da un articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

a) l'**Arbitro Bancario e Finanziario**, un organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; è competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;

b) la **Camera di Conciliazione e Arbitrato della Consob**, organo collegiale che offre un servizio di soluzione extragiudiziale delle controversie che hanno ad oggetto la violazione delle regole di informazione, correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio;

c) il **Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di mediazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento,

d) l'**Ombudsman Giurì Bancario**, la cui competenza è limitata ai soli servizi di investimento e per importi non superiori a 100 mila euro;



I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

Alla fine del 2014 la Banca aveva 91 collaboratori, 60 uomini e 31 donne.

Rispetto a fine 2013 l'occupazione è aumentata di cinque unità.

Dei 91 collaboratori sei erano assunti con contratti a tempo determinato e tre assenti per maternità.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 44 anni e l'anzianità media di servizio pari a 16 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 34 dipendenti laureati e 54 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 27 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 63 impiegati.

Al personale sono stati destinati 6,232 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2014 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 2.775 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

LA COMUNITÀ LOCALE



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2) Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

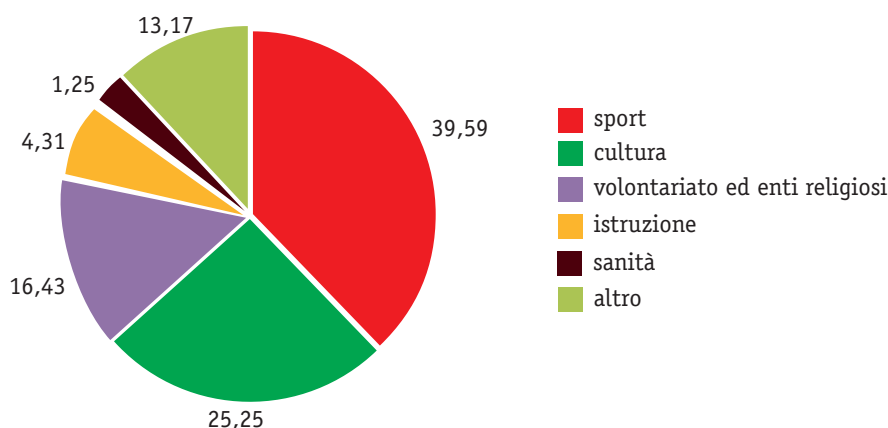
La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2014

Beneficenza	€ 180.039
Sponsorizzazioni	€ 84.986

Settori d'intervento:



La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è, altresì, impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria “Microfinanza Campesina” in Ecuador, attraverso un finanziamento in pool in favore del Fondo Equatoriano Populorum Progressio, ente che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

E' tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi “no profit”, coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di “risparmio etico”.

IL COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

Nome	Comune di residenza
Cavini Paolo	Dozza Imolese
Fagnocchi Francesca	Solarolo
Ferrucci Nicola	Castel Bolognese
Folli Renato	Imola
Galamini Nerio	Imola
Guglielmi Annalia	Casalfiumanese
Lelli Mauro	Dozza Imolese
Zaccarelli Daniele	Castel Bolognese

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI D'INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

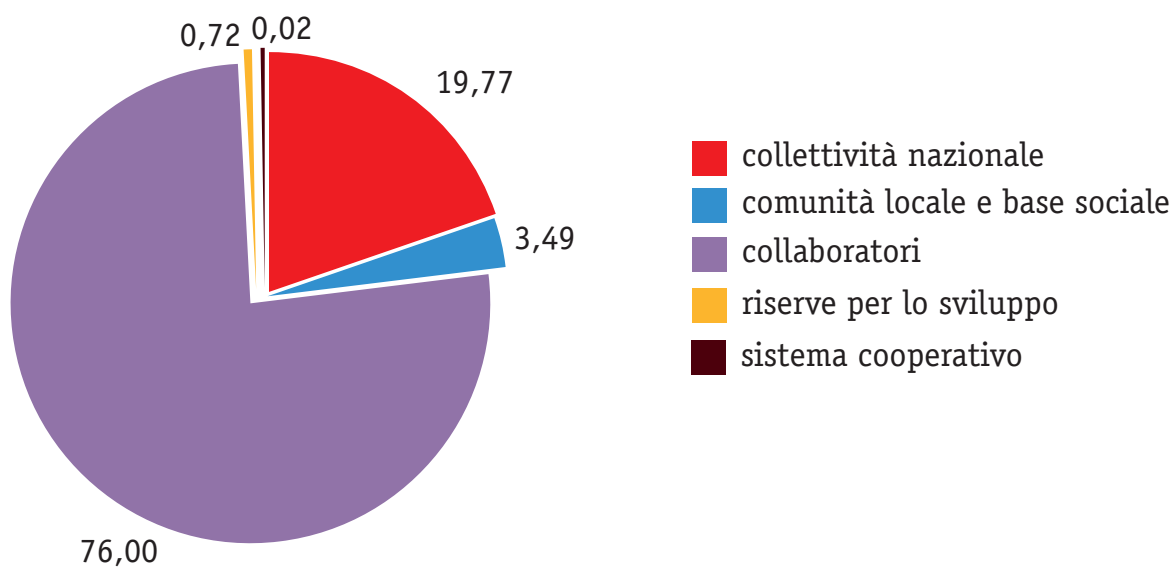
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2014 è stato di **8.476.132** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Riclassificazione del Conto Economico

Voci	2013	2014	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	17.677.182	17.138.247	- 3,05 %
40 + Commissioni attive	4.793.497	5.325.062	11,09 %
70 + Dividendi e proventi simili	57.697	10.000	- 82,67 %
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.593	32.271	178,37 %
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.248.044	3.312.299	165,40 %
110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 27.868	- 42.385	52,09 %
190 + Altri oneri/proventi di gestione	1.663.319	1.820.035	9,42 %
Totale ricavi netti	25.423.464	27.595.529	8,54 %
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	7.147.262	6.283.065	- 12,09 %
50 - Commissioni passive	549.021	591.431	7,72 %
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	2.860.266	3.300.175	15,38 %
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	4.920.800	8.713.815	77,08 %
Totale consumi	15.477.349	18.888.486	22,04 %
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	9.946.115	8.707.043	- 12,46 %
240 Utili/perdite da cessione di investimenti	- 195	1.956	- 1.100,30 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	9.945.920	8.708.999	- 12,44 %
- Ammortamenti	218.378	232.867	6,63 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.727.542	8.476.132	- 12,86 %
150(a) - Spese per il personale	6.286.339	6.442.221	2,48 %
- Imposte indirette	1.292.267	1.424.961	10,27 %
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	295.828	265.025	- 10,41 %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.853.108	343.925	- 81,44 %
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	555.555	281.617	- 49,31 %
290 UTILE D'ESERCIZIO	1.297.553	62.308	- 95,20 %

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.



LA MUTUALITÀ SOCIALE PER IL TERRITORIO



*Castel Bolognese - 110°
Cerimonia di apertura*



*Castel Bolognese - 110°
Mostra "Elemosinieri"*

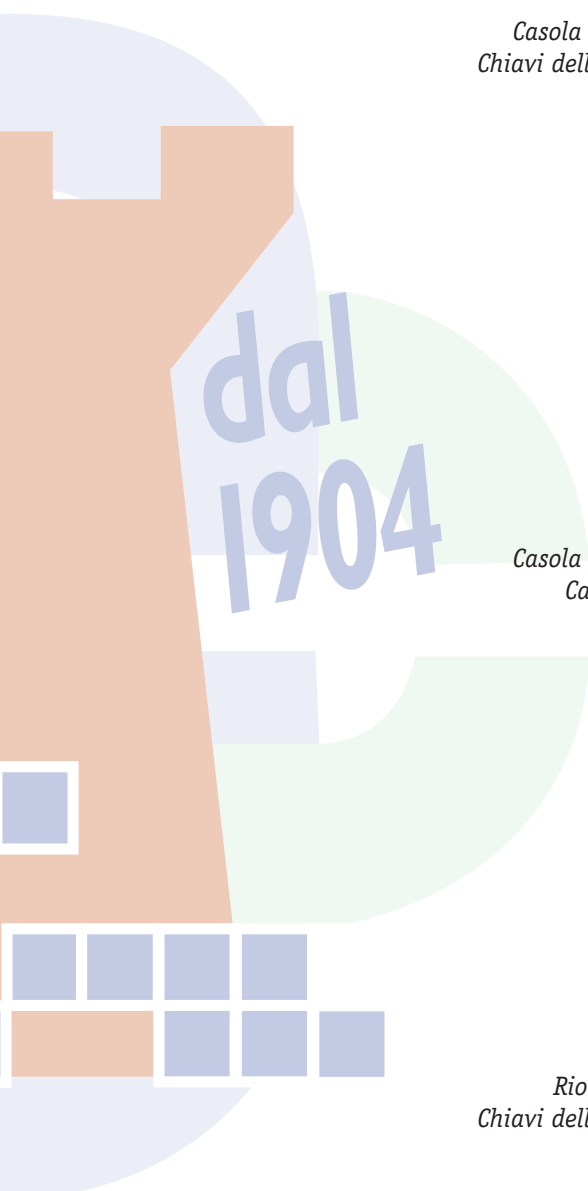


*Castel Bolognese - 110°
Concerto nella Chiesa di San Petronio*



*Castel Bolognese - 110°
Chiavi della città alla BCC*





*Casola Valsenio - 110°
Chiavi della città alla BCC*



*Casola Valsenio - 110°
Cassaforte storica*



*Riolo Terme - 110°
Chiavi della città alla BCC*



*Mordano - 110°
Scambio di riconoscimenti*





Solarolo - 110°
Chiavi della città alla BCC



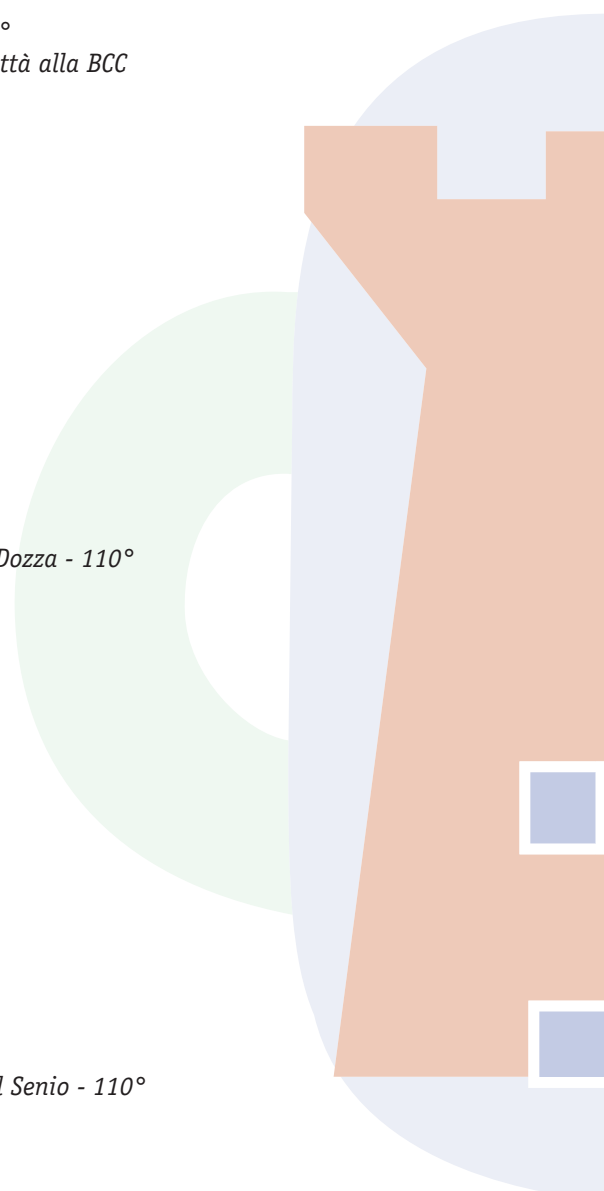
Toscanello di Dozza - 110°
Taglio torta

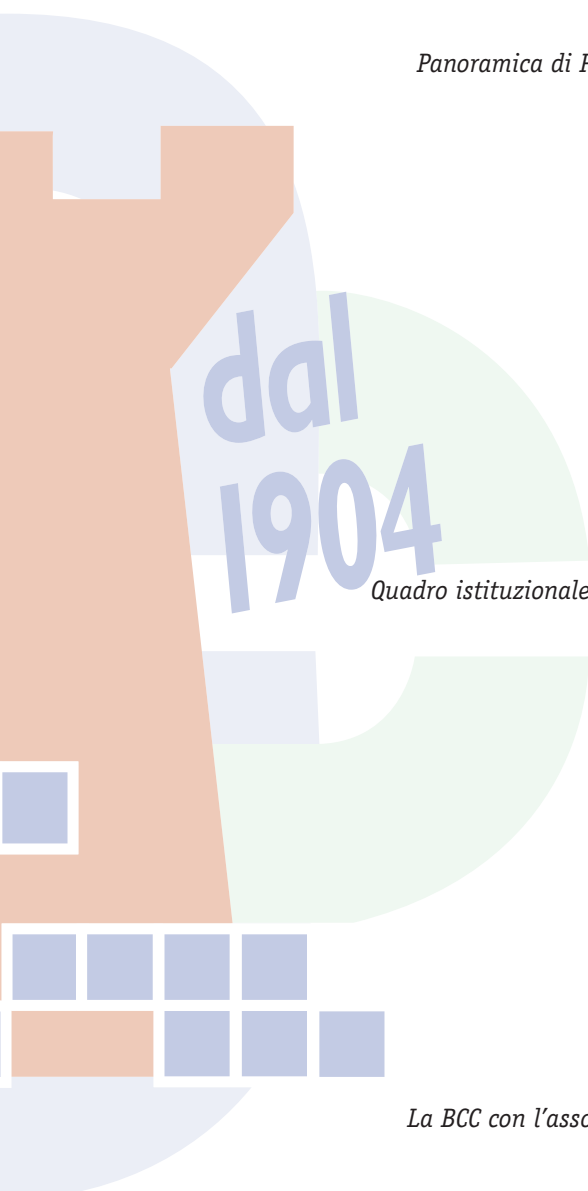


Palazzuolo Sul Senio - 110°
La Banda



Palazzuolo Sul Senio - 110°
Inaugurazione locali ATM





*Imola - 110°
Panoramica di Piazza Matteotti*



*Imola - 110°
Quadro istituzionale BCC al Sindaco*



*Imola - 110°
La BCC con l'associazione Libera*



*Castel San Pietro Terme - 110°
Quadro istituzionale BCC al Sindaco*





Solarolo - Convegno agricolo



Castel Bolognese - Settimana dello sport



Riolo Terme - consegna diplomi studenti Istituto Alberghiero



Castel San Pietro Terme - torneo di calcio



Mordano - Giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna Igp



dal
1904

Imola - Inaugurazione parco Istituto Scarabelli



Castel Bolognese - Distribuzione in beneficenza del ricavato della Settimana dello sport



Toscanello di Dozza - Concerto di Natale





Imola - Parco giochi a Pontesanto



Solarolo - Festa Protezione civile



Castel Bolognese - A.s.d. Pallavolo



Imola - Anmil - Giornata Invalido del Lavoro

Casola Valsenio - Mostra dell'artista imolese Grazia Gottarelli



dal
1904

Imola - Chiusura in festa



Castel Bolognese - Settimana dello sport



Ph: Damiano Fiorentini©

Riolo Terme - Torneo Società Bocciofila





Castel Bolognese - Festa del Carnevale



Riolo Terme - Premiazione scuola di equitazione



Castel bolognese - Bimbi bielorusi con la Misericordia



Imola - Calcio a cinque

Riolo Terme - Premio Letterario Valle Senio



dal
1904

Casola Valsenio - Raduni alpini



Mordano - Torneo di Calcio



Castel Bolognese - Festa Avis





Solarolo - Festa pensionati



Castel San Pietro Terme - Torneo di biliardo



Riolo Terme - Festa del ringraziamento a Cuffiano



Palazzuolo Sul Senio - 2^ Tappa Giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna Igp

Imola - Inaugurazione filiale BCC "Imola-Pedagna"



dal
1904

Castel Bolognese - I piccoli giocatori del F.C. Castel Bolognese 1909



Castel Bolognese - Il ricavato della Festa della Fiorentina e del Sangiovese in beneficenza



Solarolo - La festa dell'Ascensione





Delegazione imolese dell'associazione Libera - campi estivi nei terreni confiscati alla mafia



Castel Bolognese - Presentazione del volume "L'azione pastorale di don Tommaso Gamberini arciprete di Castel Bolognese (1838-1888)"



Castel Bolognese - "Sere d'estate semplicemente"



Castel Bolognese - Incontro "Le politiche del credito per lo sviluppo economico del territorio"

dal
1904



Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.

1904 - 2015

